



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

Marco Polillo, presidente Associazione Italiana Editori

I punti dell'intervento

Lo scorso anno dicevamo che **una politica per il libro era urgente**. Ora dobbiamo dire, con amarezza ma con forza, che è **tardi**.

Molti danni sono stati prodotti:

- In due anni **il fatturato è calato del 14%**
- Siamo nel pieno di una **crisi occupazionale**. Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle nostre imprese non è stato mai così intenso.
- L'intera filiera soffre. Ogni giorno abbiamo notizie di **librerie che chiudono**. È un fenomeno che ha effetti ben oltre la congiuntura: **ricostruire un tessuto di librerie è molto difficile** e i danni di oggi si protrarranno nel tempo.
- La **crisi di liquidità** si aggrava. Colpisce in primis le librerie ma a catena la distribuzione e le case editrici. L'**accesso al credito** è diventato un dramma.
- Anche l'**export** cala, dopo anni: **un -10% preoccupante**.

Enrico Letta dice che "Istruzione e cultura sono al centro dello sviluppo economico e sociale". Gli accordiamo fiducia. Ma vorremmo anche sapere quale ritiene sia **il ruolo del libro** nella realizzazione di questi obiettivi.

Siamo a Francoforte, in un contesto internazionale, ed è naturale fare dei confronti. Per costruire, senza polemiche ma nemmeno senza fare sconti, una politica per il futuro. Su temi concreti: (1) la promozione del libro e della lettura; (2) l'IVA sugli ebook; (3) l'evoluzione dei canali commerciali; (4) l'agenda digitale; (5) i libri educativi, per la scuola e l'università; (6) il diritto d'autore.

(1) Promozione della lettura

Da anni portiamo dati di confronto tra la situazione italiana e quella di paesi come Francia o Spagna, dove i fondi dei centri nazionali del libro sono di molti milioni di euro. Al Centro per il libro e la lettura italiano sono state tolte pressoché tutte le risorse, che deve cercare altrove.

Così siamo arrivati al paradosso, negli ultimi anni, di un settore in crisi come il nostro che non solo **non chiede contributi al Governo ma gliene dà**, giacché le campagne del *Maggio dei libri* del Cepell negli ultimi anni sono state finanziate prevalentemente da noi.

Il **Ministro Bray ha annunciato un nuovo grande piano per la lettura**. Siamo contenti e pronti a collaborare. La Fiera di Francoforte doveva essere una **prima occasione di incontro**. Il Ministro è stato trattenuto in Italia. Peccato. Ma siamo certi che – su questo tema – si vorrà confrontare con gli editori italiani. Oltre che con le realtà analoghe degli altri paesi.

(2) L'IVA sugli ebook

Siamo contenti che il Presidente Letta abbia ricordato, proprio nel momento più delicato, che vi è un grosso problema nel fatto che esiste un'IVA agevolata per la carta ma **gli ebook pagano l'IVA ordinaria del 22%**.

Speriamo sia una svolta, dopo che il Governo di recente aveva pensato di tassare con aliquota ordinaria gli unici casi in cui il digitale seguiva l'IVA agevolata, quando un prodotto digitale offline è allegato a uno cartaceo. Il Parlamento ha, per fortuna, fatto una parziale marcia indietro. Ma c'è ora da fare un paio di cose semplici, sulle quali **misurare la coerenza tra**



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

annunci e fatti. Non si può far finta di non sapere che la questione dipende in primis da Bruxelles. Occorre allora:

- **Recepire la Direttiva europea che già consente di adeguare l'IVA sui libri digitali** almeno quando venduti su supporto fisico. Sarebbe un segno minimo di coerenza, praticamente senza oneri perché si tratta di pochi casi.
- **Lavorare seriamente in Europa perché si vada verso l'equiparazione dell'IVA su libri ed ebook.** Non bastano gli annunci. La **Francia** sta guidando questa battaglia, con un incarico da parte di Sarkozy, confermato da Holland, all'ex ministro della cultura Toubon come portavoce presso gli organi europei e gli stati membri. **L'Italia è stata totalmente passiva** fino a questo momento.

È necessario spendere l'autorità di Letta e del ministro Saccomanni. Quando il ministro della cultura sollecita un provvedimento del genere l'efficacia è scarsa se non diventa una posizione del Governo sostenuta in EcoFin dal Ministro delle finanze.

(3) L'evoluzione dei canali commerciali

Si vanno ri-determinando gli **equilibri competitivi nei canali commerciali del libro** in tutto il mondo, perché gli ebook hanno una natura più internazionale e stanno aprendo alla concorrenza internazionale anche i mercati *ecommerce* del libro fisico e stanno modificando i rapporti tra *ecommerce* e commercio tradizionale, mettendo a rischio le librerie.

L'insieme delle librerie online italiane fattura in un anno quanto il maggiore concorrente d'Oltreoceano fattura in una settimana.

In questa situazione, le norme sull'IVA fanno sì che le imprese italiane pagano il 22% sugli ebook quando i concorrenti, che hanno sede in Lussemburgo, pagano il 3%. È tollerabile?

Non si dovrebbe ricordare che solo le prime pagano interamente le tasse in Italia?

Come si reagisce a questo nel resto d'Europa? La risposta prevalente riguarda le **norme sul prezzo fisso**. Che vengono rafforzate, mentre da noi – dove già sono più flessibili – si rimettono in discussione.

Nel Decreto Valore cultura sono stati accolti emendamenti per escludere le **biblioteche dai limiti massimi di sconto**. Ora: sono anni che diciamo che il **sostegno alle biblioteche deve essere una priorità**. La storia recente è di tagli ai loro budget. Si può seriamente pensare di rimediare aumentando gli sconti per gli acquisti libri? Che toccano poco gli editori, che vendono tramite intermediari, ma riguardano **le librerie**. In un periodo in cui non passa giorno senza l'annuncio di una nuova chiusura di libreria, era proprio necessario? Davvero non si potevano trovare altrove le risorse per sostenere le biblioteche?

(4) L'agenda digitale

L'Italia ha fatto una battaglia a Bruxelles per sostenere che nell'agenda digitale europea dovesse esserci la cultura. Ed è stata una battaglia vinta.

Poi, tornati in Italia, di cultura nell'agenda digitale quasi non si parla e certamente non si parla affatto del ruolo dei **contenuti culturali nell'agenda digitale**.

Eppure, quando si seguono strade diverse i risultati si vedono. È di questi giorni un'interrogazione di due parlamentari europei del nostro paese, **Silvia Costa** e Luigi Berlinguer, che chiede al vice presidente della Commissione, Neelie Krebs, di dare priorità agli interventi sul tema dell'accesso dei non vedenti ai contenuti digitali, e in particolare ai libri. Lo



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

fanno ricordando l'esperienza italiana, che sta destando l'interesse nel resto d'Europa. Parlano di **LIA - Libri Italiani Accessibili**, un'iniziativa che abbiamo coordinato, con il sostegno del MIBAC e la collaborazione delle associazioni dei non vedenti. È la dimostrazione che quando facciamo sistema conquistiamo posizioni di leadership nel mondo, sappiamo essere innovativi.

Sostenere l'innovazione quindi paga. Non vi sono piani di nessun genere al momento. Anche qui le differenze con i nostri concorrenti sono enormi, se si vede gli aiuti alla digitalizzazione di Spagna e Francia, il costante supporto all'innovazione fornito in Germania, l'impegno del Regno Unito proprio per focalizzare l'agenda digitale sul tema dei contenuti.

(5) I libri per la scuola e l'università

Tra i temi su cui più spesso si fa confusione c'è quello dei libri di testo e universitari. Sembra ci sia un problema di offerta, con una domanda che non aspetta altro che imprese più ricettive. Guardiamo solo a un dato: ci sono oggi in commercio **15mila titoli di libri di testo digitali**. Un numero maggiore rispetto al numero di titoli cartacei nella maggior parte degli altri paesi europei. Gli editori sono ampiamente pronti alle nuove sfide.

(6) Il diritto d'autore

Di recente il Ministro Bray ha annunciato di voler rivedere le normative sul diritto d'autore, per aggiornarlo rispetto alle sfide sul digitale. Siamo d'accordo, purché ci si basi su analisi serie. Ci sono pochi argomenti più internazionali, per loro natura, del diritto d'autore. Non possiamo che partire dalle riflessioni che avvengono in Europa e nel resto del mondo.

Il **regolamento promosso dall'AgCom** per rendere più efficiente la lotta alla pirateria in Internet, fornendo al contempo tutte le garanzie per gli utenti, è certamente un momento dell'*aggiornamento* del diritto d'autore al digitale. Malgrado i ritardi causati dalla precedente Consigliatura gli attuali commissari, primi fra tutti il presidente Cardani, hanno dato un decisivo impulso al dossier che dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2014.

L'AIE in Europa è considerata all'avanguardia sul tema del diritto d'autore. Ci stupiamo che invece in Italia, tutte le volte che si parla di riforma o nuova legge sul tema, venga interpellata per ultima.

Innovare in questo campo è necessario, ma non si può certo improvvisare.

In conclusione: il settore si aspetta molto da una buona politica. Non sussidi, ma un supporto basato su regolamentazione, sostegno all'innovazione e promozione culturale. Gli annunci sono nella direzione giusta. Ad oggi abbiamo avuto poco modo di confrontarci, ma le basi ci sono: aspettiamo i fatti.